

Cronaca di Messina

Va definendosi il quadro di nomine firmate da mons. Giovanni Accolla

Marco D'Arrigo a S. Pietro e Paolo, Giovanni Ferrari a S. Michele

All'Arcivescovado allestiti due spazi per preghiera e servizi di accoglienza

Rachele Gerace

Il gesto di togliersi le scarpe dinanzi all'arcivescovo e alla comunità che da ora in poi dovrà guidare, in segno di umiltà e disponibilità: «Aiutatemi voi a consumare queste scarpe, in un cammino lungo e proficuo». Padre Marco D'Arrigo, 46 anni compiuti oggi, è il nuovo parroco della comunità dei SS. Pietro e Paolo. Ordinato presbitero il 17 agosto 1996, dopo

tredici anni trascorsi nella chiesa del Sacro Cuore a Milazzo, inizia la sua nuova avventura nella grande chiesa parrocchiale di via La Farina, "zona di frontiera" a un passo da centro, ma anche dalla periferia, con disomogeneità sociali che richiedono grande attenzione. E don Marco di energia ne ha tanta, convinto che «la parrocchia è soprattutto nella strada e non dentro le mura della chiesa». Una celebrazione sentita, quella dell'insediamento, lunedì sera, con tanta commozione da parte dei fedeli che, per quasi trent'anni dall'1 marzo 1988, sono stati gui-

dati da padre Franco Arena, sacerdote buono e umile, discreto e delicato con i giovani e bambini, che si è sempre donato per il bene del territorio. Diversi gli avvicendamenti già avvenuti e altri all'orizzonte, come quello che porterà il prossimo 9 novembre padre Giovanni Ferrari alla guida della parrocchia di San Michele. «Sono scelte che nascono dalla comunione, non da un presunto potere del vescovo. Per quanto mi è possibile, cercherò di far riferimento a chi è più defilato, alle persone più umili, depositarie della vera sapienza». Ha commentato così



In seminario. La celebrazione dell'arcivescovo Accolla

mons. Accolla i primi cambiamenti nell'assetto dell'arcidiocesi tra nomine e spostamenti di parroci e incarichi pastorali. Al di là dei nomi, intanto, il presule ha voluto ribadire, in occasione dell'inaugurazione della Scuola diocesana di Formazione teologica di base "San Luca Archimandrita" lo scorso 13 ottobre al Seminario arcivescovile, ciò che gli sta più a cuore. «Vorrei che nascessero diversi percorsi formativi per tutti i fedeli, giovani e bambini compresi. Questa scuola è un'occasione importantissima per la formazione continua dei laici». Sembra sia

stata accolta bene la proposta di questo percorso quadriennale che offrirà, in maniera strutturata, elementi introduttivi di Sacra Scrittura, dogmatica, liturgia e altre discipline teologiche che, come ha sottolineato don Romeo, «non ha l'aere sapore del catechismo, ma quello dolce della condivisione fraterna». Sono 300 gli operatori pastorali già iscritti così divisi: 104 da Messina e villaggi, 58 dalla zona ionica, 45 da quella tirrenica e ben 80 dalle Isole Eolie. Un'altra novità è l'individuazione di un punto di riferimento nel cuore della città per tutti i messi-

nesi che «devono far spazio, nella propria vita, a momenti personali di preghiera con il Signore». La cappella S. Maria all'Arcivescovado, incastonata nell'omonimo palazzo, sarà consacrata a rettoria, dedicata e affidata a mons. José Costa, per accogliere l'adorazione continua del Santissimo Sacramento. In accordo con la Caritas diocesana, grazie all'impegno costante del suo direttore, padre Giuseppe Brancato, si sta pensando inoltre alla creazione, all'interno della sede arcivescovile, di un punto di accoglienza per quanti ne avranno bisogno. *